

Alla giornata nazionale della previdenza si studia la possibilità di alleanze sulla gestione di servizi e welfare

Casse professionisti in sinergia

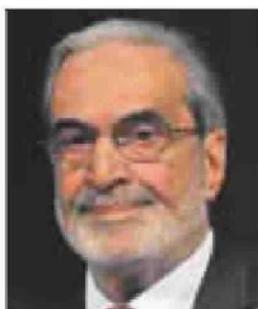
Casse di previdenza unite nel progetto di creare un nuovo welfare. Gli enti dell'area sanitaria (medici e veterinari), quelli dell'area tecnica (ingegneri e architetti, periti industriali e geometri) e quelli di nuova generazione nella giornata nazionale della previdenza, che apre i battenti oggi a Milano, infatti, studieranno quali sinergie sono possibili. E dall'Adepp arriva la richiesta di un fisco più leggero per avere più risorse da impiegare.

Alla Giornata nazionale della previdenza gli istituti dei professionisti studiano le sinergie possibili

Casse, è tempo di unire le forze Dal welfare alla gestione dei servizi, gli enti si alleano



Paola Muratorio



Florio Bendinelli

DI SIMONA D'ALESSIO

Venti di cambiamento soffiano sugli enti pensionistici dei professionisti. E lo scenario dell'apertura della nuova stagione di dialogo e collaborazione fra le casse, costituite in base ai dlgs 509/1994 e 103/1996, è palazzo Mezzanotte, a Milano, dove si svolge fino a sabato 18 maggio la Giornata nazionale della previdenza (Gnp). Ecco su quali progetti, finalizzati soprattutto ad rinvigorire il welfare, gli istituti pensionistici oggi (in diverse occasioni di confronto) si confronteranno domani.

L'area sanitaria

Assicurazione sanitaria più «robusta» per coprire le diverse esigenze del professionista lungo l'intero arco della sua esistenza. E un ventaglio di vantaggiose misure, che vanno dalle borse di studio ai mutui (erogati da istituti bancari convenzionati), fino ad un reddito

sostitutivo in caso di calamità naturali. Due enti, l'Enpam (medici) e l'Enpav (veterinari) ed una cassa di assistenza integrativa che sostiene gli orfani dei sanitari (Onaosi) fanno fronte comune, gettando le basi per una strategia di welfare a tutto tondo, ricco di prestazioni «ampie e qualificate», superiori a quelle messe a disposizione finora. I beneficiari? Una platea di 353 mila medici e odontoiatri attivi e 89 mila «camici bianchi» pensionati, 26 mila veterinari in esercizio e 6 mila in pensione, e altre 172 mila persone (156.504 medici e odontoiatri, 7.397 veterinari, 6.167 farmacisti e altri 1.831 iscritti). Si tratta di una «visione integrata» di stato sociale, racconta a *ItaliaOggi* **Alberto Olivetti**, presidente dell'Enpam, anticipando così i contenuti della tavola rotonda di venerdì 17, nel corso della III edizione della Gnp, alla presenza di rappresentanti del mondo delle polizze e della Casagit (la cassa di assistenza integrativa dei giornalisti). Un'iniziativa

scaturita da «un'esigenza evidente di fronte all'evoluzione delle dinamiche professionali e demografiche», sottolinea. Esaminando i piani già erogati dalle singole casse ed evitando sovrapposizioni, si punta ad «accompagnare il lavoratore» tutelandolo «sia in vista della vecchiaia, sia nel corso della sua attività», nell'eventualità si verifichino ostacoli o eventi di varia natura (dall'inabilità temporanea alla maternità ecc). E poiché la «a» di assistenza degli enti, aggiunge il numero uno dell'Enpav **Gianni Mancuso**, «ha acquisito sempre maggiore importanza in questi ultimi anni», si vuole costruire un nuovo «ombrello»,

che testimoni, «il nostro senso della buona gestione e la tendenza alla razionalizzazione dei costi».

Le cifre impiegate fino ad oggi sono già cospicue: l'Enpam investe in misure di carattere assistenziale 1.150 milioni di euro, l'Enpav 35, mentre l'Onaosi spende per servizi offerti

dalle proprie strutture 18,7 milioni di euro, ma è impegnata anche in finanziamenti diretti per 16,5 milioni. In prospettiva, tuttavia, si vogliono concretizzare programmi più corposi, «prendendo le soluzioni che si stanno dimostrando più valide» dei tre soggetti e fornendo un corpus di prestazioni «esteso». Il traguardo che appare di più rapida realizzazione è un modello organico di assicurazione sanitaria, «che potrebbe vedere la luce nel 2014».

L'area tecnica

Inarcassa (architetti e ingegneri), Eppi (periti industriali) e Cipag (geometri) puntano a una sinergia concreta su capitoli ben definiti. Le iniziative che i presidenti **Paola Muratorio, Florio Bendinelli e Fausto Amadasi** intendono portare avanti si riassumono in tre capitoli: daranno vita ad un osservatorio comune normativo per poter avere una condotta unitaria in caso di aggiornamenti del legislatore sulle misure di welfare e sulle professioni tecniche. In seconda battuta, metteranno a regime un pacchetto di prestazioni assistenziali per la platea di 265 mila iscritti, stipulando convenzioni a condizioni vantaggiose. Infine, con l'obiettivo di agevolare la partecipazione dei professionisti (soprattutto gio-

vani) alle opportunità lavorative, stileranno un prontuario per armonizzare le regole, affinché i rappresentanti delle tre categorie sappiano qual è il quadro comune di riferimento nella gestione degli appalti pubblici. Un percorso avviato lo scorso anno (si veda *ItaliaOggi* del 12/4/2012), quando si annunciò la messa in condivisione di una gamma di servizi: i prestiti d'onore per gli under35 e i mutui agevolati dell'istituto di architetti e ingegneri, l'ampio processo di informatizzazione della cassa dei geometri (che comprende, fra l'altro, il rilascio online del Durc, Documento unico di regolarità contributiva) e la scelta

dell'ente dei periti industriali di indirizzare risorse nella cura del rapporto con gli iscritti, dedicando attenzione alla gestione del contenzioso. E il cantiere è (ancora) aperto.

La nuova generazione

Il lavoro da sostenere e valorizzare per «foraggiare» la previdenza. E consentire ai futuri pensionati di dedicarsi alla propria carriera, contando su una serie di valide soluzioni di protezione sociale. È l'impegno preso da cinque casse di nuova generazione: Enpapi (infermieri), Epap (attuari, chimici, dottori agronomi e forestali e geologi) Eppi (periti industriali), Enpab (biologi) ed Enpap (psicologi), che si confronteranno sulle modalità con cui agiscono per sviluppare la libera professione. Fra le mi-

sure più rilevanti, le prestazioni a sostegno del reddito, connesse alla diminuzione della capacità lavorativa (indennità di maternità, indennità di malattia, interventi per stato di bisogno, trattamenti pensionistici di invalidità e inabilità ecc.), i provvedimenti assistenziali per favorire l'accesso al credito, con un contributo su mutui e prestiti per l'avvio e l'esercizio dell'attività. E, ancora, le agevolazioni contributive in favore dei giovani, ed il contatto diretto con le università che, riferisce Mario Schiavon,

presidente di Enpapi, «portiamo avanti con continuità, perché così possiamo diffondere le diverse modalità di esercizio professionale, visto che l'inquadramento, nel mercato, è sempre meno di carattere subordinato».

Per ciò che concerne l'aspetto puramente previdenziale, s'inserisce Florio Bendinelli, alla guida dell'Eppi, «siamo vincolati, mentre sul versante assistenziale, sanitario e non solo, abbiamo un maggiore spazio di manovra. Nell'attuale situazione di crisi del paese», conclude, «solidi interventi di sostegno all'iscritto diventano, ormai, quasi necessari».

